

Didattica e cooperazione: la formazione dei tutor d'archivio in provincia di Modena

Raffaella Manelli
(CEDOC - Centro di documentazione della Provincia di Modena)

L'impegno del CEDOC¹ della Provincia di Modena a favore della cooperazione e della didattica è ormai un'esperienza più che consolidata, mentre l'intervento in campo archivistico è recente: il CEDOC ha, infatti, avviato nel 2004 la propria azione a sostegno della didattica degli archivi grazie alla collaborazione con l'Archivio storico del Comune di Modena, con il quale è stato elaborato un progetto finalizzato a estendere al territorio provinciale l'intensa e importante attività che da anni l'Archivio storico comunale attuava per le Scuole del capoluogo modenese.

Il progetto, che prevedeva una proposta agli Istituti scolastici comprendente una visita guidata presso l'Archivio storico comunale di Modena, o presso gli Archivi dei Comuni del territorio eventualmente disponibili, e la realizzazione di laboratori didattici, si avvaleva del coordinamento della dott.ssa Franca Baldelli dell'Archivio di Modena e di archivisti in qualità di tutor d'archivio.

Parallelamente, è stato avviato un piano di formazione sulla didattica delle fonti documentarie, comprendente sia un modulo rivolto a preparare le figure destinate a raccordare i percorsi didattici di ricerca storica presso gli archivi, sia un modulo teso a fornire agli insegnanti le conoscenze di base e gli strumenti operativi per l'elaborazione e la progettazione di percorsi di ricerca sulle fonti documentarie disponibili presso gli archivi del territorio.

Questa fase è stata fondamentale in quanto ha avviato la sensibilizzazione sia delle amministrazioni locali sia degli organismi di cooperazione da tempo attivi sul territorio provinciale nel campo dell'organizzazione bibliotecaria, i Sistemi bibliotecari. Questi hanno raccolto le sollecitazioni espresse sia dal CEDOC sia dalle scuole e avviato l'elaborazione di progetti di valorizzazione, in un primo momento limitati ai patrimoni archivistici affidati alle biblioteche, e successivamente estesi a quelli affidati agli altri servizi dell'Ente, attuando un importante percorso di collaborazione interno alle singole Amministrazioni, rompendo così quella condizione di scarso dialogo fra la biblioteca e gli altri servizi competenti sull'archivio e di scarsa abitudine alla cooperazione che caratterizzava molti archivi storici del territorio modenese.

Tutto ciò ha evidenziato l'importanza della cooperazione per far comprendere alle amministrazioni e agli operatori che la storia locale e i patrimoni archivistici costituiscono una preziosa ricchezza da conservare ma anche da conoscere, valorizzare e offrire alla fruizione della propria comunità, in particolare dei giovani e delle scuole; inoltre, che è sempre più necessario integrare le risorse e le competenze disponibili sia all'interno delle amministrazioni, sia fra le diverse amministrazioni del territorio, e questo è possibile attraverso la cooperazione.

¹ Centro provinciale di documentazione di Modena. Istituito nel 1974 allo scopo di organizzare la biblioteca della Provincia di Modena, dal 1992 opera per il coordinamento, la promozione e realizzazione di servizi tecnico-bibliografici per i sistemi bibliotecari e/o biblioteche e archivi del territorio modenese.

L'acquisizione di tale consapevolezza ha portato i Sistemi bibliotecari a elaborare con il CEDOC un piano di intervento che prevedeva, anche nei confronti dei beni archivistici, l'utilizzo dei criteri da sempre perseguiti in campo bibliotecario, e cioè:

- l'attuazione di interventi mirati sulla base delle esigenze del territorio;
- la valorizzazione delle competenze e delle esperienze maturate sul territorio;
- l'integrazione delle risorse e il potenziamento della cooperazione con le Istituzioni del territorio, in raccordo con la Soprintendenza archivistica dell'Emilia-Romagna e con la Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna, e in collaborazione con l'Archivio di Stato di Modena.

L'obiettivo era quello di portare gli studenti a conoscere il proprio archivio e la propria storia, sollecitando le amministrazioni ad adeguare le proprie sedi archivistiche e a riordinare i patrimoni, allestendo un servizio idoneo per la sua fruizione. Tutto ciò mediante un intervento basato sul coordinamento generale del CEDOC, il coordinamento decentrato a livello territoriale, e quindi su più livelli di cooperazione:

- fra il CEDOC e i Sistemi;
- fra i Comuni, mediante la costituzione del Sistema archivistico (costituito nel 2006 a Nonantola e comprendente gli archivi dei Comuni di Nonantola, Bastiglia, Comporto, Ravarino e la Partecipanza agraria di Nonantola; è in corso di progettazione il Sistema archivistico di Sassuolo);
- all'interno dei Comuni fra biblioteca e archivio, fra biblioteca e i servizi dell'Ente preposti all'Archivio storico.

Inoltre, nell'ambito di specifiche linee di indirizzo specificatamente elaborate per la valorizzazione degli archivi e rivolte a:

- favorire la cooperazione fra gli Enti, per la condivisione delle risorse umane ed economiche a livello di Sistema, promuovendo la costituzione di Sistemi archivistici per avviare interventi di Sistema a sostegno degli archivi ed elaborare progetti di sistema da proporre a contributo sui Piani bibliotecari provinciali;
- favorire l'integrazione dei servizi offerti dagli archivi storici, dalle segreterie generali e dalle biblioteche, attraverso iniziative di formazione rivolte ai bibliotecari, agli operatori degli archivi e delle segreterie;
- attivare percorsi didattici rivolti alla conoscenza storica dei luoghi di provenienza degli studenti coinvolti (soprattutto centri minori e di montagna), promuovendo una didattica delle fonti contestualizzata, prestando attenzione al tema dell'identità in modo da favorire l'integrazione degli studenti stessi.

La proposta di Itinerari didattici in archivio che da alcuni anni viene rivolta alle Scuole in collaborazione con i Comuni è così strutturata:

- visita a scelta presso uno dei seguenti archivi, disponibili ad accogliere classi provenienti da tutto il territorio provinciale: archivi comunali di Modena, Carpi, Castelvetro, Mirandola, Nonantola; Archivio di Stato, Archivio della Provincia, Archivio del Consorzio di bonifica Burana-Leo-Scoltenna-Panaro, Archivi del Centro documentazione donna, del Centro culturale "F. L. Ferrari" e dell'Istituto storico di Modena;
- visita presso l'archivio del Comune ove ha sede la scuola, da concordare con il Comune stesso;

- un percorso didattico in classe;
- un laboratorio di storia.

Il CEDOC promuove l'iniziativa presso le scuole e i Comuni, raccoglie le adesioni delle scuole, i Sistemi la coordinano a livello locale, attivano i contatti con le scuole del proprio territorio e individuano i tutors d'archivio.

La formazione riveste quindi particolare importanza per la promozione e valorizzazione degli archivi, sia per quanto riguarda la sensibilizzazione delle amministrazioni sull'importanza dei patrimoni documentari conservati, sollecitata con interventi di aggiornamento degli operatori sull'organizzazione archivistica e sulla storia locale attuati in collaborazione con l'Archivio di Stato di Modena, sia per promuovere lo sviluppo di risorse e competenze nuove che mettano a disposizione dei Comuni capacità professionali adeguate e omogenee sul territorio, obiettivo dei corsi per tutor d'archivio che il CEDOC attua da alcuni anni in collaborazione con gli archivi del territorio. Il corso era rivolto a coloro che, impiegati presso i Comuni della provincia, svolgessero attività nelle biblioteche o negli archivi e /o quanti, neolaureati o cultori della materia, volessero saperne di più sulla "didattica in archivio". Questa la ragione della presenza di un pubblico disomogeneo che però, poiché nella maggior parte dei casi mancava proprio dei primi rudimenti, è stato possibile accomunare in un'unica condotta di lezione.

Il corso era composto da tre incontri teorico-pratici e da tre incontri strettamente operativi. Nel corso del primo incontro di presentazione del progetto, tenuto da Franca Baldelli, è stata presentata a grandi linee la figura del tutor d'archivio, le sue particolarità e i suoi più precisi compiti durante l'attività di valorizzazione del patrimonio documentario. Il secondo incontro, tenuto dal prof. Marco Cattini alla presenza di insegnanti delle scuole medie e superiori di Modena, che da alcuni anni collaborano con l'Archivio storico comunale di Modena (ASCMO) all'attività didattica, ha fornito le linee guida teorico-pratiche per la sinergia che deve instaurarsi tra docenti e tutor nel corso del lavoro per permettere una sicura programmazione e attività didattica. Nel terzo incontro, tenuto dal professor Ivo Mattozzi, sono state messe in rilievo le esigenze didattiche di un progetto d'archivio per la scuola. Il prof. Mattozzi ha anche cercato di presentare la storia locale, per la varietà di temi e argomenti utili alla memoria storica, come un percorso indispensabile alla buona riuscita di un corso di storia generale.

Nei tre incontri successivi definiti operativi, tenuti da Franca Baldelli, documenti alla mano, i partecipanti hanno dovuto impostare una unità didattica e si sono cimentati nell'analisi del documento e più ancora nell'uso del documento per capire la realtà storica partendo dal quotidiano.

Nel corso dell'ultimo incontro, un certo tempo è servito per la presentazione di svariati documenti presenti in ASCMO ma reperibili in "tutti" i comuni, ed è stato dimostrato e suggerito il modo di utilizzarli a fini didattici.

Per l'importanza riconosciuta alle esperienze locali di didattica delle fonti documentarie maturate da alcuni archivi del territorio come modelli da proporre ed estendere all'intero territorio provinciale adattandole alle diverse realtà locali, è stato ritenuto di proseguire sul territorio provinciale l'intervento di formazione per tutor d'archivio avviato a Modena con la prima edizione del corso tenuta nel 2005 in collaborazione con l'Archivio Storico Comunale.

Il successivo corso è stato infatti tenuto a Nonantola in concomitanza con la costituzione del Sistema Archivistico e organizzato con l'Archivio Storico del

Comune di Nonantola. Il corso era rivolto agli appassionati di storia locale, giovani, studenti, a chi desiderava imparare a consultare buste e documenti antichi conservati negli archivi storici modenesi acquisendo le competenze per accompagnare percorsi didattici con il ruolo di tutor, a bibliotecari, insegnanti impegnati in percorsi didattici presso gli archivi del territorio, funzionari e operatori addetti all'archivio delle Amministrazioni locali che intendono promuovere e valorizzare il proprio patrimonio culturale, con particolare riferimento all'attività didattica. Articolato in modulo teorico e pratico, è stato dedicato al tema dell'archivio come insieme di documenti prodotti dalla comunità locale, e quindi ha affrontato la storia istituzionale, amministrativa ed ecclesiastica del nostro territorio, la didattica della storia e la comunicazione nei percorsi didattici in archivio. Hanno svolto attività di docenza per il modulo teorico Euride Fregni, Marco Cattini, Luigi Guerra, Franca Baldelli, Elio Tavilla, Maria Paola Guerra e Paolo Golinelli. Il modulo pratico è stato tenuto da Federica Collorafi che, in collaborazione con Ombretta Piccinini, archivista responsabile dell'Archivio storico comunale di Nonantola, partendo da una panoramica dei documenti presenti in archivio in generale e in particolare nell'archivio comunale di Nonantola, ha illustrato come analizzare e interpretare i documenti e le modalità di approccio necessarie.

Un successivo corso è stato organizzato a Carpi, in collaborazione con l'Archivio storico comunale di Carpi, con i Musei di Palazzo Pio, la Biblioteca Ragazzi il Falco Magico e la Fondazione Ex Campo Fossoli. Il corso ha affrontato il tema del laboratorio come approccio a una nuova didattica della storia e come gioco di squadra fra tutor, archivista e insegnante; dell'esperienza di didattica delle fonti documentarie attuata in cooperazione con la didattica museale e della biblioteca e dell'esperienza di didattica delle fonti rivolta agli adulti. Il modulo pratico ha presentato casi per differenti classi e ordini di scuole e casi selezionati fra i temi e argomenti più frequenti. Hanno svolto attività di docenza Maria Giulia Sandonà, Paola Borsari, Tania Previdi, Anna Maria Ori.

È stato inoltre elaborato un ulteriore corso da tenersi a Mirandola, non ancora realizzato, che intende affrontare, partendo dalle specifiche esperienze locali di didattica in archivio e di didattica della storia, il tema delle fonti archivistiche locali e della ricerca storica, delle strategie per una ricerca integrata fra biblioteca e archivio, dell'uso delle fonti e della didattica della storia nella scuola secondaria, dei programmi scolastici e delle attività di laboratorio nella scuola primaria, del ruolo del tutor nelle esperienze di laboratorio con i ragazzi e con gli adulti.

Raffaella Manelli
Direttrice del CEDOC – Centro di
documentazione della Provincia di Modena